

Territorio, insediamento ed architettura a Cengio: analisi storica e proposte di conservazione

di Loredana Fracchia

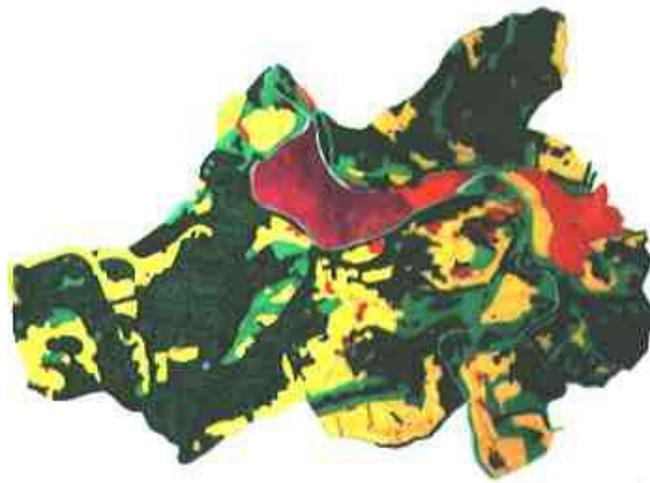
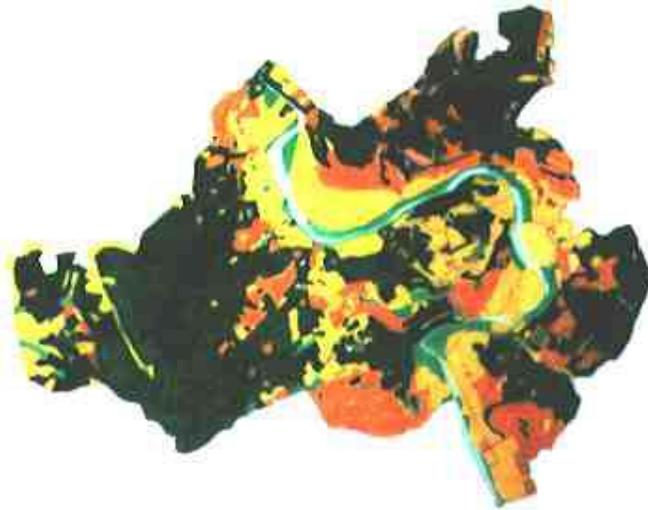
Relatori: Maria Grazia Vinardi, Patrizia Chierici, Maria Ida Cametti

Cengio è un paese di circa 4.000 abitanti situato nella Valbormida, sul confine ligure-piemontese: la sua fama recente è legata unicamente al nome dello stabilimento chimico dell'ACNA, insediato da più di cento anni e oggetto di forti polemiche in questi ultimi.

Lo studio è stato svolto a scala territoriale e architettonica, e segue nelle sue linee generali il metodo utilizzato dai recenti programmi di ricerca sul paesaggio, che estendono a tutti gli ambienti, sia del costruito che del non costruito, gli indirizzi di tutela del restauro conservativo.

La prima parte del lavoro è di taglio storico: la fase di analisi si è articolata sui tre livelli concettuali con cui si è scelto di definire l'unità del paesaggio (territorio, insediamento, architettura). Le fonti documentarie di riferimento sono state l'archivio familiare degli antichi signori locali Del Carretto, il catasto e le relazioni degli intendenti Savoia dopo l'annessione (1736), le statistiche napoleoniche.

In particolare il catasto geometrico particellare sabauda, redatto a Cengio nel 1794-98 e conservato all'Archivio di Stato di Savona, è stato analizzato in modo approfondito, e sulla sua base si sono redatte alcune carte con la restituzione della situazione territoriale (colture agricole, percorsi, insediamenti, toponimi) e architettonica per ciò che riguarda la prima sezione storica, quella anteriore al 1798. Tali lavori rappresentano il principale contributo per il lavoro conclusivo, una mappa delle riconoscibilità di tipo paesistico, a sua volta strumento utile in sede di pianificazione comunale urbanistica e ambientale. Il confronto con la situazione attuale ha evidenziato le seguenti variazioni di copertura del suolo: (fine XVIII sec. /sit. attuale) *piaze* (ceduo, 17%) e castagneti (25%) 42% /boschi 54%; vigne e alteni 20% /vigneti 0%; campi e prati 23% /coltivi saltuari 17%; giara-gerbido-rocche-ripe 10% /incolto 15%; sito industriale attuale 5%; suolo urbanizzato attuale 4%.



L'uso del suolo nel XVIII sec e allo stato attuale

verde scuro: vegetazione boschiva

verde: terreni non coltivati

giallo: terreni ad assetto campivo e prativo

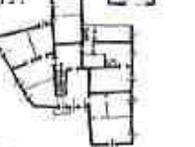
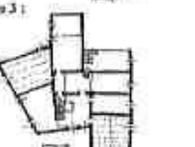
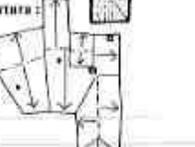
arancio: vigne

rosso: terreno urbanizzato

viola: sito industriale

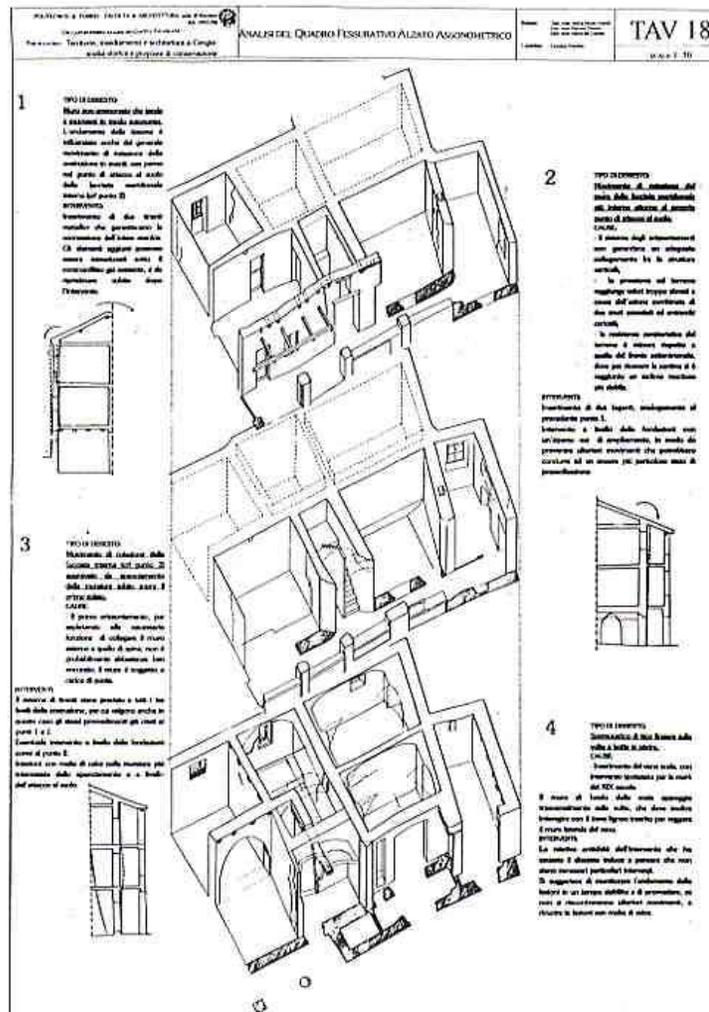
Lo studio sull'insediamento è stato condotto eseguendo la schedatura puntuale delle testimonianze architettoniche, sempre sulla base del documento catastale. Oggetto dello studio materiale è l'architettura civile, nei confronti della quale si sono proposte metodologie simili a quelle delle maggiori architetture, antepoendo il valore storico a quello artistico e rifiutando l'approccio generalmente storico della "tipologia". Il modello a cui ci si è riferiti è quello dell'analisi archeologica messa a punto dal laboratorio ISCU dell'Università di Genova, ed in particolare degli studi di T. Mannoni e I. Cabona Ferrando: di quei undici metodi di datazione diretta dell'edilizia storica si sono applicati soprattutto i relativi, a causa della scarsità di date scritte, con

l'analisi dei fattori naturali (materiali), culturali (tecniche costruttive), storici (stratigrafie). Del campione considerato si sono segnalati 31 casi per cui si ritiene consigliabile una tutela specifica.

COMUNE: CENGIO LOCALITÀ: BRIGNOLETTA INDIRIZZO: via Brignoletta n°19	INDICAZIONI PRG: zona E spazio industriale (zona B1 con di completamento)	VINCOLI DI LEGGE: vincolo idrogeologico	scheda n° N2
			
SEZIONE STORICA I: 1798 (carta attuale) Proprietà: Ottaviano Bizzozzi (1798), Gio. Maria Magliaro (1878), Modestino Bizzozzi e fratelli (1880), Gio. Maria Bizzozzi (1881) Regione: Brignoleta Mappale: 5478, casa e sito; 5479, casa e sito; 5480, casa e sito; 5481, casa e sito	SEZIONE STORICA II: carta attuale Proprietà: Botelli Magliaro, Gustavo Sulfarini Foglio: 4 catasto terreni Mappale: 217		
FUNZIONI ATTUALI (PRECEDENTI): livello 1: deposito (cantina, stalle, pazzo) - passaggio coperto livello 2: ossatura, abitazione (abitazione) livello 3: deposito (abiti, soffitto)	prospetto NORD: 	livello 1: 	
CARATTERI EDILIZI: Strutture verticali: tramezzi perpendici in pietra e pochi sostegni sul colonnato (XVIII e XIX sec); tramezzi perpendici (anni 1930) realizzati sul basamento delle strutture preesistenti	prospetto EST: 	livello 2: 	
Strutture orizzontali: solai ad orditura semplice in legno (XIXsec); solai in struttura armata latero-concettoria (anni 1930)	prospetto SUD: 	livello 3: 	
Copertura: struttura a doppia orditura in legno più traveletto, manico di copertura in cotto	prospetto OVEST: 	copertura: 	
Collegamenti verticali: scala ad una rampa in pietra (I-II livello, XIXsec); scala ad una rampa in gradini lapidei su struttura lignea (II-III livello, XIXsec)	NOTE: In casa (contemporaneamente con case "dei Magliaro") è stata di questo formato semplice e modellata nel nome dell'Alcorno, oltre all'assenza della sala centrale, è stato realizzato il portico al piano terra con archi a tutto sesto in pietra, manufatto in parte temporaneo, e la loggia del II e III piano, anch'essi per parti contemporanei.		
ELEMENTI DECORATIVI: ornamenti: prospetto della loggia			

Esempio di scheda

Il terzo livello dell'analisi ha riguardato uno specifico oggetto di studio, adottato come modello del metodo di lavoro (rilievo e stato del degrado, ricerca storica) per gli interventi sul tessuto storico.



Caso di studio, tavola di analisi del degrado

Il momento conclusivo dello studio è costituito dalla proposta di tutela, applicata alle 25 aree omogenee in cui è stato reinterpretato il territorio comunale: *Castello, Valgelata, Almarossa, Salto, Costa, Feja, Vignale, Valbona, Beja, lungofiume, Pian del Groppo, Belbo, Castellaro, Guarino, Rio dei Piani, Brignoletta, Pertite, via Veneto, Bormida, Montaldo, Parasacco, Monti, Genepro, Ponzano-Acna, PianRocchetta*. Il documento di conservazione integrata prevede tre indicazioni: **conservazione di tipo ambientale** (mantenimento generale dell'assetto urbanistico); **libero intervento con mantenimento di alcune caratteristiche**; **conservazione totale**, per le parti che più rispondono al concetto di "nucleo storico", inteso non come zona indifferenziata racchiusa da un segno convenzionale nelle planimetrie del PRG, ma come indicazione diffusa sul territorio delle permanenze storiche.

Per informazioni, Loredana Fracchia, e-mail : lofracc@tin.it